

LA PROPOSTA A Seveso e Meda il consumo di suolo è tra i più alti della Lombardia, oltre l'80 per cento: come succede a Sesto San Giovanni

Il cemento si mangia il territorio: «Diciamo basta»

L'appello del circolo di Legambiente: «Amministratori ambientalisti? Lo dimostrino fermando le nuove costruzioni»

SEVESO IN CIFRE

69%

è la quantità di suolo urbanizzato, quindi costruito, del Comune di Seveso che corrisponde a cinque milioni di metriquadrati. I dati sono stati forniti dalla Regione Lombardia e prendono in considerazione l'evoluzione del territorio negli anni che intercorrono dal 1999 al 2007.

81,1%

è lo sfruttamento del territorio, se si escludono le aree verdi tra cui spiccano il Bosco delle Querce e il Parco delle Groane. A conti fatti in città è rimasto solamente un piccolo "fazzoletto" di territorio libero corrispondente al 19 per cento della superficie totale.

520

mila: sono i metri quadrati rimasti ancora liberi a Seveso e che sono teoricamente edificabili. Legambiente chiede che questi spazi restino tali e che si salvaguardino le aree verdi vincolate, quindi non alla costruzione di un centro sportivo nelle Groane.

215

mila: sono i metriquadrati di territorio urbanizzati dal 1999 al 2007, un'operazione forte che oggi al momento della discussione del Piano di governo del territorio ha spinto l'associazione ambientalista a sollecitare alla giunta decisioni coraggiose.

«Gli amministratori si dichiarano ambientalisti? Bene che ce lo dimostrino con una scelta coraggiosa: preservare il territorio libero rimasto, al di là delle aree verdi vincolate, dicendo stop a nuove costruzioni».

È la provocazione del circolo "Legambiente Laura Conti" di Seveso che insieme a "Sinistra e ambiente" di Meda fa una profonda riflessione su un



Gemma Beretta, presidente del Circolo: «No a una Pedemontana invasiva del Bosco, è un simbolo mondiale»

profondo momento storico importante per i due comuni: il Pgt. Entrambi sono chiamati a discutere, si spera con la cittadinanza, il piano di governo del territorio, che com'era stato il vecchio piano regolatore vincolerà per anni le due città in particolare dal punto di vista delle costruzioni.

I dati forniti dalla Regione Lombardia lasciano poco spazio all'immaginazione: la percentuale di consumo di suolo a Seveso e Meda sfiora il 70 per cento, ma se si escludono le aree a verde (vedi ad esempio il Parco delle Groane e il Parco della Brughiera) a Seveso si sale all'81 per cento mentre a Meda addirittura all'88,5 per cento.

«Siamo di fronte a numeri paragonabili a quelli di Sesto San Giovanni - commenta Damiano Di Simine presidente Legambiente Lombardia - il territorio è stato bruciato dalle amministrazioni che sono venute prima delle attuali. Siamo di fronte anche a un paradosso: il Bosco delle

querce rimane un'area libera in seguito ai noti fatti della diossina, perché se non credo proprio si sarebbe costruito anche qui».

Un aspetto triste per sperare nella salvaguardia delle aree libere, che Legambiente si augura faccia riflettere la giunta di Massimo Donati a Seveso e di Giorgio Tavaglia a Meda. Il circolo ambientalista mette sul tavolo delle richieste ben precise. Gemma Beretta, presidente Legambiente Seveso, punta molto all'ampliamento del Bosco delle Querce. «Allargarlo sulle aree verdi libere in zona Baruccana, via Della Ruggia, dove invece si ventila l'edificazione di capannoni. No poi a una Pedemontana invasiva nel Bosco, noi punteremo molto su questo aspetto, sul rispetto e la crescita di una

simbolo a livello mondiale. A tal proposito vorrei ricordare al sindaco il caso del Fosso del Ronchetto: il prg lo voleva una strada, la giunta d'allora ebbe il coraggio di farlo diventare un bosco. Bene che oggi le aree destinate a capannoni, rimangano verdi».

Da Meda Alberto Colombo di "Sinistra e ambiente" dice no «all'interscambio al confine tra Seveso e Meda, è assurdo spostare le stazioni da dove si trovano ora per sfruttare nuovo territorio. La prospettiva è trasferire la Cassina (la stazione sorgerà in via Busnelli) in zona caves».

Cristina Marzorati



Il gruppo di ambientalisti che ha tenuto la conferenza stampa

MEDA

**«Disponibili ad ampliare il Bosco»
Si spera nel parco della Brughiera**

«(e.san) «Mi sono già trovato diverse volte con la lista civica "Sinistra e ambiente" - spiega l'assessore ai Lavori pubblici Luca Santambrogio - e spesso abbiamo parlato di tutte le questioni inerenti al consumo del territorio medese. Con loro ho un buon rapporto e già ho dato la disponibilità del comune di Meda ad ampliare il Bosco delle querce. Fermo restando che il pezzo in più che si può destinare a bosco sul nostro territorio è irrilevante. E fermo restando che dobbiamo valutare questa possibilità senza andare a toccare lo stadio di via Busnelli. Per quanto riguarda il consumo del suolo, è evidente che la situazione non è cambiata dalla sera alla mattina. E' un problema di boom edilizio che interessa gli ultimi trent'anni e che va combattuto attraverso la tutela del Parco della Brughiera brianza. A proposito, sottolineo che il comune di Meda è stato l'unico fino ad oggi a votare un documento nel quale si professa favorevole alla creazione di un parco regionale. Oggi questa zona è solo intercomunale». Il che vuole dire: zero tutela. Se un domani dovesse arrivare - non solo a Meda - un'amministrazione cementificatrice, «saremmo nei guai. Meda è l'unico comune ha esplicitato la volontà di avere un Parco regionale».

SEVESO

**Donati stupito dai numeri regionali
«Preserveremo le aree agricole»**

«(Cri.Mar.) Massimo Donati, primo cittadino di Seveso, si dice stupito dei numeri della Regione, che dimostrano come la sua città abbia un'altissima percentuale di urbanizzazione, che secondo il presidente di Legambiente Lombardia, Damiano Di Simine, è paragonabile a Sesto San Giovanni. «Trovo sbagliato - commenta il sindaco - includere nel conteggio le aree a verde vincolate, soprattutto in un contesto come Seveso dove dopo il 1976 ben quaranta ettari di territorio comunale sono stati trasformati in Bosco delle Querce, insomma la città ha già pagato i suoi limiti di crescita». Ma Legambiente Seveso chiede proprio l'ampliamento del polmone verde in aree dove si ventilano nuovi capannoni, invitando l'amministrazione a una scelta coraggiosa: stop alle costruzioni su aree libere. In merito Donati: «Prima di occupare nuovi spazi, ripenseremo alla rivalutazione degli edifici. la questione capannoni è al centro delle nostre valutazioni, invece sulle aree agricole vogliamo preservare quelle esistenti». Legambiente però fa un passo in più e rammenta a Donati la scelta di una precedente giunta di realizzare al posto di una strada il Fosso del Ronchetto. «È stato un progetto ad hoc - conclude - voluto da quella amministrazione».

MEDA IN CIFRE

69%

è la percentuale di consumo del suolo di Meda secondo i dati forniti da Legambiente, che si basa su quelli del Pirellone; 88% è la percentuale di consumo del territorio di Meda se si esclude la fetta boschiva.

10%

è la percentuale di territorio libero che rimane sul territorio medese, mentre 124.000 sono i metri quadrati di territorio urbanizzati dal 1999 al 2007. Un consumo di suolo che, secondo gli amministratori medesi, riguarda le amministrazioni degli ultimi 30 anni.

380

mila: sono i metri quadrati di superficie di terreno che, almeno a livello teorico, si possono ancora edificare. Rappresentano il 6,25% del totale. Il Comune si è già detto pronto ad aumentare la superficie del Bosco delle querce e spera nell'approvazione del parco della Brughiera brianza.

5

mila: sono i parcheggi previsti vicino a quella che sarà la nuova stazione di interscambio che sorgerà, secondo le indicazioni delle due amministrazioni, al confine tra i due comuni, che servirà gli utenti di Ferrovie Nord e Ferrovie dello Stato. Il numero di parcheggi, secondo Sinistra e Ambiente, è sovrastimato.

LEGAMBIENTE Insieme a «Sinistra e Ambiente» presentate le proposte per il Pgt di Seveso e Meda

«E' ora di ampliare i confini dei parchi»

Il presidente Damiano Di Simine: «E' preoccupante il consumo di suolo»

(dmi) «Non c'è più spazio per costruire, bisogna conservare e ampliare la superficie dei parchi. E' questo il messaggio che il circolo sevesino di «Legambiente» e il gruppo ambientalista medese «Sinistra e Ambiente» hanno voluto lanciare agli amministratori dei rispettivi Comuni in vista dell'imminente stesura del Piano di governo del territorio. Secondo i dati forniti da Regione Lombardia, a Seveso e Meda il consumo di suolo supera il 69 per cento.

«La sfida che lancia alla nuova Provincia è quella di salvaguardare il nostro territorio» ha esordito **Gabriele Galbiati** di Legambiente.

«La Lombardia si sta bruciando la sua principale risorsa ambientale e naturale ovvero il suolo - ha aggiunto **Damiano Di Simine**, presidente Legambiente Lombardia - Dal 1954 al 2007 il consumo di suolo è stato impressionante, i centri abitati si sono a poco a poco uniti in una piastra di cemento. L'unica eccezione sono i parchi Groane, Brughiera, il Bosco delle Querce, il Fosso del Ronchetto. Siamo alla vigilia del Pgt e dobbiamo cogliere l'occasione perché la legge consente ai cittadini di avanzare delle proposte. La nostra parte da una considerazione realistica: il suolo rimasto rappresenta una risorsa strategica non più utilizzabile. Per questo devo essere tutelate le aree attorno ai parchi per eventuali ampliamenti».

«Da anni lavoriamo alle tematiche ambientali - ha aggiunto **Alberto Colombo** di «Sinistra e Ambiente» - Grazie a un coordinamento di associazioni e gruppi siamo riusciti a creare una rete inizialmente nata sul problema della realizzazione dell'autostrada Pedemontana ma che poi ha già ampliato il raggio d'azione. A Meda rischiamo lo sbancamento e la riduzione del Bosco delle Querce per colpa di Pedemontana con una duplice problematica: la perdita del verde e il



Gli esponenti di Legambiente (circolo di Seveso) e di «Sinistra e Ambiente» (Meda)

rischio per la nostra salute. Per questo abbiamo chiesto lo spostamento del tracciato e l'ampliamento del Bosco delle Querce nella zona del campo sportivo. In sintesi chiediamo una visione diversa del Pgt in rottura con le scelte del passato centrata sulla riqualificazione ambientale».

«Seveso è un luogo simbolo per il danno causato dalla diossina e il recupero della qualità della vita - ha aggiunto **Gemma Beretta**, presidente di Legambiente - Anche la comunità locale è chiamata a preservare il bene comune. Chiediamo agli amministratori un gesto di coraggio in questo momento strategico e il primo banco di prova è proprio il Pgt».

All'incontro era presente anche **Christine Stufferin** della fondazione «Alex Langer», uno dei fondatori di Legambiente.

POLITICA L'ex sindaco interviene sulla questione dell'utilizzo del territorio

Are agricole in pericolo? «Allarme infondato»

(dmi) «La nostra città vanta un grande patrimonio verde e arboreo e non sono pochi coloro che hanno scelto di abitare da noi per la buona qualità della vita». L'ex sindaco, **Clemente Galbiati**, intende replicare alle dichiarazioni apparse sulla stampa locale in merito alla densità abitativa in Brianza e, in particolare, alla scomparsa delle aree agricole. «Lo studio che è stato pubblicato riguarda tutta la Brianza - ha dichiarato - ma ogni Comune ha particolari differenze dagli altri. La nostra città ha un territorio piccolo (7,34 chilometri quadrati) con poche zone agricole di fatto già bloccate dal primo Piano regolatore del 1972 ad eccezione del Piano particolareggiato degli insediamenti produttivi del Vignone e del Cavalla, nei quali hanno trovato lavoro molti sevesini. Gran parte delle aree agricole di allora sono diventate il Parco delle Groane, il Bosco delle Querce, i parchi della villa Dho-Peruviana-Il Poggio, i boschi del Biulè, senza dimenticare i cinque giardini pubblici e tutti

gli impianti sportivi e scolastici».

«Sparare la nostra città come mostro in prima pagina mi è sembrata eccessivo - ha aggiunto il capogruppo del Pdl, **Marco Mastrandrea** - La speculazione edilizia non riguarda il nostro Comune. Le uniche due grosse aree agricole che sono state modificate in zone produttive hanno creato numerosi posti di lavoro. Le altre sono gli attuali parchi e impianti sportivi a disposizione della comunità. C'è anche da considerare il fatto che stiamo governando con un Piano regolatore che non è stato creato da questa Amministrazione. Pertanto l'allarme che è stato lanciato è del tutto infondato». Dello stesso parere anche l'architetto e consigliere comunale **Paolo Sala** (Pdl), componente della commissione Urbanistica: «Non c'è stato alcun abuso delle aree agricole ma semplicemente un utilizzo di zone già edificabili. Anzi, c'è ancora qualcosa che si può fare per migliorare la città, ad esempio sistemando le tante aree dismesse».



CLEMENTE GALBIATI
Ex sindaco, attuale esponente della lista civica per Seveso